

nostro paese e possa forse costituire un'offesa morale nei confronti della stessa memoria di Stefano Rolla;

se non ritenga che una situazione di vuoto di norme sui diritti dei conviventi non debba e non possa divenire un'assenza di riconoscimento dei sentimenti dei legami affettivi rispetto alla tragedia e al dolore. (4-11602)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 2002 il maestro Li Hongzhi, fondatore del movimento « Falun Dafa » venne preposto per il Nobel per la pace;

il summenzionato movimento è presente in 60 paesi e diverse migliaia di suoi praticanti sono stati imprigionati, torturati ed addirittura uccisi dal Governo cinese, il quale riteneva la popolarità del movimento una minaccia per il proprio potere —:

se il Ministro intenda accertare i motivi per cui i manifestanti italiani non possano protestare davanti all'ambasciata cinese in Italia;

se il Ministro intenda intervenire, presso il Governo cinese, affinché sia attuata una politica di maggiore tolleranza nei confronti di questi pacifici cultori di discipline alternative e affinché siano liberati tutti coloro che sono reclusi. (4-11594)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi giorni vi è stata in Costa D'Avorio una violenta recrudescenza della guerra civile in atto da tempo nel paese;

sono state coinvolte anche le truppe francesi che dovrebbero garantire la linea di cessate il fuoco tra le parti, con la perdita di almeno nove militari;

la situazione appare confusa, con scontri in diverse località del paese e gravi rischi per gli occidentali residenti oltre che per i rappresentanti dell'ONU che sono stati raggruppati in zone ritenute più sicure perché non diventino ostaggi delle parti in conflitto —:

quali siano le ragioni politiche che hanno portato a questa situazione ed in particolare se appaiano responsabilità del presidente Gbagbo in merito alla gestione dell'ordine pubblico;

quali disposizioni siano state date alla nostra rappresentanza diplomatica in Costa D'Avorio per la tutela degli interessi e della comunità italiana là residente;

se la nostra rappresentanza ad Abidjan risulti adeguatamente protetta da potenziali incursioni armate e se lo *staff* disponibile in loco sia sufficiente ad assicurare la massima assistenza possibile ai nostri connazionali eventualmente coinvolti negli scontri. (4-11601)

D'AGRÒ. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie apparse sulla stampa che dovrebbe essere presto istituito un commissario *ad acta* incaricato di seguire « i programmi di smantellamento delle armi di distruzione di massa » della Russia;

tale istituzione contribuirebbe a far entrare nella fase operativa le due intese firmate il 5 novembre 2003 fra il Ministro degli esteri italiano e il suo collega russo in occasione della visita di Putin;

i due accordi stabiliscono che l'Italia presti assistenza alla Russia per lo smantellamento dei sommergibili nucleari in disarmo e la distruzione delle armi chimiche;

le intese prevedono la « gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi », nonché la realizzazione di un impianto per la neutralizzazione delle testate chimiche nella città di Pochev in Russia, destinando a tal fine 720 milioni di euro;

l'accordo stipulato il 5 novembre 2003 tra l'Italia e la Russia ha fatto seguito all'intesa sancita in sede di G8 nel 2002 che prevedeva lo stanziamento di 20 miliardi di dollari per mettere in sicurezza gli arsenali chimici e nucleari russi, ma che ancora non stata resa operativa;

i fondi statunitensi di 750 milioni di dollari sono stati bloccati dal Congresso perché la Russia non avrebbe fornito un « censimento completo ed accurato » delle armi chimiche;

i russi hanno dichiarato di avere 40.000 tonnellate di testate chimiche depositate in sette magazzini e il sito di Pochev sarebbe il deposito più grande, custodendo il 18,8 per cento delle armi chimiche russe pari a oltre 7.500 tonnellate di gas tossici —:

se l'impegno italiano per disinnescare l'arsenale nucleare e chimico russo possa avere ricadute industriali per il nostro Paese e in quali settori;

quali siano le modalità di intervento e se si tratti di un semplice contributo o di una forma di partecipazione più diretta.  
(4-11607)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PAPPATERRA, OLIVERIO, LION, REALACCI, VIGNI, VENDOLA, MAURA COSUTTA e LUIGI PEPE. — *Al Ministro del-*

*l'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Tarsia (Cosenza) già colpito nei giorni scorsi da un violento nubifragio, la situazione è allo stremo;

l'orografia del territorio è stata sconvolta dalle ultime e persistenti piogge del fine settimana, e così il sistema viario e ferroviario (soprattutto la Sibari-Cosenza);

i 2.500 abitanti di Tarsia versano in condizioni precarie e non sono stati ancora stanziati aiuti concreti per far fronte alle serie difficoltà che vanno fronteggiate;

allagamenti e disagi si sono registrati anche in altri paesi della Val d'Esaro, provocando gravi danni alle colture ed alle abitazioni;

continua a piovere sulle località già in tilt da una settimana: a rischio idrogeologico ora è tutto il territorio comunale, alcune abitazioni sono isolate e inabitabili ed il Sindaco Scaglione (che già giovedì scorso aveva chiesto alla Regione la dichiarazione dello stato di calamità naturale) ha emesso otto ordinanze di sgombero dopo i sopralluoghi effettuati dalle Autorità competenti;

lunedì 8 novembre 2004, il Prefetto di Cosenza D'Amico si è recato a Tarsia per constatare di persona insieme al Sindaco Scaglione la gravità della situazione e per cercare di fronteggiare l'emergenza che si sta rilevando molto più pesante del previsto; i tecnici si sono messi al lavoro, ma la pioggia non si attenua e le difficoltà tecniche sono enormi;

il pericolo è costantemente presente per l'incolumità delle persone, per l'inagibilità di molti edifici, per le aziende agricole ed industriali invase da acqua e fango, per le strade sconnesse;

è attiva da due giorni una *task force* di prima emergenza presso il Municipio di Tarsia e 25mila euro sono stati erogati dal Comune per i primi bisogni —:

se il ministro dell'Ambiente sia a conoscenza dell'emergenza a Tarsia e nella Val d'Esaro;